



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/19 DEL 4.3.2008

Oggetto: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al progetto "Rinnovo attività di cava in località Badde Longa", in comune di Lula. Proponente: Buzzi Unicem S.p.A.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Buzzi Unicem S.p.A. ha presentato, il 9 dicembre 2004, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Rinnovo attività di cava in località Badde Longa", in comune di Lula, ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 8 "Altri progetti", lettera j) "Cave e torbiere", da sottoporre a VIA in quanto l'area interessata insiste all'interno del sito di interesse comunitario "Monte Albo" ITB 021107.

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in 2 milioni di euro, finanziato con capitali privati, prevede la coltivazione, per fette orizzontali discendenti, di un giacimento composto da scisti argillosi da impiegare come miscela generatrice del clinker per la produzione di cemento, presso la cementeria di Siniscola. L'attività estrattiva, interessante una superficie complessiva di circa 4 ettari, prevede, nell'arco di 13 anni, l'estrazione di circa 450.000 m³ di materiale, con una produzione annua di circa 35.000 m³.

L'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 9 dicembre 2004, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. Successivamente alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dalla società proponente a seguito della prima conferenza istruttoria, tenutasi in data 21 febbraio 2005, ha ritenuto necessario, stante il persistere di rilevanti carenze nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e il mutato quadro programmatico in materia paesaggistica, convocare una seconda conferenza, tenutasi il 28 luglio 2006, nel corso della quale è emersa la necessità di effettuare un sopralluogo nell'area interessata dall'intervento,



svoltosi in data 4 agosto 2006. Sulla base degli elementi emersi in sede di conferenza e di sopralluogo, sono stati richiesti chiarimenti necessari per la conclusione dell'istruttoria.

Il Servizio SAVI, valutata la documentazione agli atti, tenuto conto anche di quanto emerso durante le conferenze e del parere favorevole reso in data 15 febbraio 2008 dal Servizio Governo del Territorio e Tutela Paesaggistica per le Province di Nuoro e dell'Ogliastra, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

A. relativamente ai deflussi e alla regimazione delle acque:

1. le acque meteoriche afferenti l'area interessata dagli scavi dovranno confluire nella vasca di decantazione predisposta nel punto topograficamente più basso della cava, anteriormente alla loro immissione nei sistemi naturali di scorrimento superficiale;
2. la pendenza conferita al piazzale di fondo, sia durante la coltivazione sia all'atto del recupero ambientale, dovrà essere tale da impedire la formazione di aree acquitrinose e consentire il normale deflusso delle acque dilavanti verso la vasca di decantazione;
3. le acque provenienti dall'esterno dovranno essere intercettate tramite la predisposizione di un canale di guardia perimetrale e immesse nei compluvi naturali adiacenti, al fine di impedire un eccessivo dilavamento all'interno dell'area di coltivazione;
4. dovrà essere impedito qualsiasi scambio reciproco e diretto tra acque di dilavamento dei piazzali e acque di scorrimento naturale lungo il corso d'acqua; a garanzia di tale impedimento si dovrà salvaguardare la sponda sulla destra idrografica di tale impluvio mediante il mantenimento di un argine naturale e di un'adeguata fascia di rispetto e tutela;
5. dovrà essere effettuata periodicamente la necessaria manutenzione delle canalette di drenaggio e della vasca di decantazione, con svuotamento e allontanamento del deposito solido al fine di assicurarne l'efficienza;

B. relativamente alle attività di cantiere, durante i lavori di coltivazione della cava, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione descritte in progetto, nello SIA e di seguito riportate:

1. al fine di contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, dovranno essere innaffiati i piazzali e tutte le aree



potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose. In quest'ultimo caso, nei tratti di strada sterrata in cui avviene il transito dei mezzi pesanti, si dovrà procedere all'aspersione con acqua;

2. dovranno essere realizzati interventi periodici di sistemazione e manutenzione della strada che conduce all'area di cava in modo da diminuire la potenzialità di sollevamento delle polveri;
3. sui cumuli di terreno vegetale preliminarmente asportato e stoccato, dovranno essere realizzate semine protettive di miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante allo scopo di limitare la dispersione di polveri e il dilavamento;
4. al fine di minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera, si dovranno tenere i mezzi meccanici sempre in perfetta efficienza e si dovranno adottare misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
5. dovranno essere prese tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare sversamenti di oli e carburante sul terreno; nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, si dovrà rimuovere il terreno entrato in contatto con gli inquinanti, e conferire i materiali in discarica autorizzata;
6. rifiuti di qualsiasi tipologia presenti o prodotti durante le fasi di lavorazione, compresi gli inerti non utilizzati nelle fasi di recupero e sistemazione ambientale del sito, dovranno essere conferiti in discariche autorizzate;
7. al termine delle attività di coltivazione si dovrà rimuovere la vasca di decantazione e tutti i materiali di risulta conferiti in discarica autorizzata; le aree occupate dalle suddette strutture dovranno essere ripristinate con le stesse modalità previste per l'area di estrazione;
8. al termine delle attività di coltivazione dovrà essere ripristinata l'efficienza delle strade di penetrazione agraria utilizzate dai mezzi di cantiere, sia contermini che interne all'area estrattiva;
9. l'angolo di inclinazione conferito ai fronti di scavo durante le fasi di coltivazione dovrà essere tale da assicurare la stabilità meccanica e permettere una adeguata ricostituzione del suolo e della copertura vegetale;

C. relativamente alle attività di recupero ambientale:



1. gli interventi di recupero morfologico e ambientale dovranno essere immediatamente intrapresi e dovranno essere condotti contestualmente alle attività di coltivazione, la quale dovrà prevedere la limitazione del fronte di cava in esercizio;
2. all'atto della sistemazione finale dell'area, il raccordo tra le aree interessate dagli scavi e i terreni circostanti dovrà essere contraddistinto da transizioni morbide e graduali, prive di rotture morfologiche nette;
3. la superficie del piazzale di cava dovrà essere coperta con il terreno vegetale del sito, precedentemente stoccato in cava, per uno spessore medio non inferiore a 40 cm; se necessarie, dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale compatibile con i caratteri pedologici dell'area e la stessa dovrà essere priva di corpi estranei (materiali inerti, pietrame grossolano, legname), esente da patogeni vegetali e da sostanze tossiche;
4. per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità setacciati e privi di materiali non conformi (vetro, plastica, rifiuti metallici, ecc.);
5. al fine di aumentare il grado di riqualificazione ambientale e di biodiversità vegetale, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie rispetto alle altre; dovranno essere utilizzate più specie sempreverdi, autoctone e di provenienza locale selezionate tra quelle individuate con le indagini vegetazionali (rif. integrazioni allo SIA);
6. durante l'esecuzione degli interventi relativi alla riqualificazione ambientale, la Direzione Lavori dovrà essere supportata da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica con la flora potenziale del sito e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;
7. la disposizione delle specie legnose, arboree, arbustive e pioniere, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;
8. per la piantagione delle specie arboree e alto arbustive, dovranno essere realizzate delle buche con profondità non inferiore a 0,8 metri dal piano di campagna e distanza media tra buche non superiore a 3 metri;
9. al fine di evitare i processi di erosione del suolo, sulla superficie della scarpata, oltre alla piantagione di specie legnose, si dovrà effettuare la semina a spaglio di miscugli di specie



ad elevato potere aggrappante e notevole capacità di rigenerazione/propagazione in coerenza con le condizioni microclimatiche e vegetazionali del sito;

10. la piantumazione di specie arboree ed arbustive, con finalità ecologico-paesaggistiche, dovrà effettuarsi utilizzando adeguate protezioni individuali per le piantine, allo scopo di salvaguardare le stesse dal pascolamento;
11. per i primi tre anni dovranno essere effettuati con cadenza annuale i controlli sull'attecchimento e sul regolare accrescimento delle piante; contemporaneamente dovranno essere garantite le necessarie cure colturali, le irrigazioni di soccorso su tutte le essenze vegetali e la sostituzione delle fallanze;
12. al fine di consentire il periodico riscontro delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, dovrà essere predisposto un accurato piano di monitoraggio, in cui siano riportate le attività realizzate e residue, con precisa indicazione dei quantitativi e delle tipologie di materiali estratti e ancora da coltivare; le informazioni di cui sopra, in forma di "relazione tecnica di aggiornamento e stato di avanzamento dei lavori", dovranno essere trasmesse, con periodicità biennale, al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti oltre che agli Enti competenti. Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento "Prosecuzione dell'attività estrattiva in località Badde Longa", nel Comune di Lula, proposto dalla Società Buzzi Unicem S.p.A., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività



Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI);
- di stabilire, inoltre, che se entro 90 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmette il progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru